

Caro Dino.

In merito al “cicaleccio” che avvolge la città e che ha per tema la rovinosa fine di una maggioranza **TRAVOLTA DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MARE Di AGOSTO,**

mi ripeto: **DAL PUNTO DI VISTA POLITICO QUESTA MAGGIORANZA ERA GIA' COMPLETAMENTE COTTA. NON C'ERA PIU' DA UN PEZZO.**

**LA SUA FINE ERA DIVENTATA UN ATTO DOVUTO, UNA DECISIONE DOLOROSA MA NECESSARIA PER METTERE FINE AD UNA SCENEGGIATA NAPOLETANA CHE DURAVA DA TROPPO TEMPO. UN ATTO DI RISPETTO VERSO IL PAESE.**

Se mai c'è da chiedersi come sia durata così tanto. E' stata questa la cosa più difficile e di questo bisogna dare atto e merito.

Se poi la fine della legislatura (come si mormora) si è incrociata con fatti o elementi speculativi o corruttivi, o con cose che non hanno nulla a che vedere con la politica,

**SE VERI E NON STRUMENTALI**, sarà un dovere censurare, con severità.

Ma da lì al tentativo di far passare l'idea che tutto andava **meravigliosamente bene**, sin quando un commando di 11 disperati in “**calzonette**” rompeva l'incantesimo, svegliando bruscamente una città che da tre anni, sotto un cielo grigio e senza tempo, **SOGNAVA LA CALIFORNIA**, francamente ce ne vuole di fantasia. E ancora meno ci convince il tentativo di far passare l'ex-maggioranza come un dono di DIO alla città.

Mi aspetto di vedere l'atteggiamento di partiti e consiglieri in vista delle future alleanze.

Se si presenteranno col cappello in mano e il capo abbassato dopo aver aspramente criticato metodo e merito, o se invece, riusciranno a tenere alta la testa. Staremo attenti per raccontare alla gente ogni percorso che contraddica il buon senso, la coerenza, la morale.

Nel frattempo, un invito ad assessori, componenti, presidenti in vari enti ed organismi, e a tutti coloro che hanno mangiato (**volgarmente e politicamente parlando**) a mettersi già da ora in movimento, dimostrare che la loro SCELTA è stata una RISORSA, è stata politicamente produttiva, vincente. O no !!.

Ma forse, caro Dino, meglio sarebbe far finta di non vedere e di non sentire, strizzare l'occhio un po' di qua e un po' di là, senza esporsi, nascondendo la propria anima e la propria idea.

Omologandosi per non contraddire e magari negare anche l'ovvio. Aspettare il risultato e presentarsi al vincitore per dire: **CI SONO ANCH'IO.**

Forse sarebbe tutto più semplice,

forse qualche problema in meno ce l'avrei,

forse in queste mie “lettere” cambierei l'oggetto e qualche aggettivo,

ma **SICURAMENTE QUANTA FATICA A RICONOSCERMI.**

*Fine prima parte*

**PIERO D'ERRICO**

---

*Caro Piero,*

*se questa è solo la prima parte, figuriamoci come sarà la seconda! La aspettiamo tutti con grande curiosità.  
(d.v.)*